

Tom McCarthy

Astronauti e truffatori

di **Roberto Bertinetti**

Quarant'anni appena compiuti, artista d'avanguardia, filosofo, scrittore, Tom McCarthy è uno degli intellettuali più interessanti e innovativi del Regno Unito del nuovo secolo. Se nel romanzo d'esordio (*Déjà-vu*, apparso nel 2008 in Italia) aveva ritratto gli abitanti un po' folli di un palazzo del quartiere londinese di Brixton, in *Uomini nello spazio* la scena si sposta in una Praga grigia e violenta all'inizio dei Novanta, subito dopo la fine del comunismo, dove i destini di criminali provenienti dall'intero Est europeo si incrociano con quelli di galleristi o di cineasti statunitensi che hanno attraversato l'Oceano dopo il 1989 con l'obiettivo di fare ottimi affari in un paese in miseria, disponibile a sbarazzarsi persino dei tesori custoditi nei musei.

McCarthy non dà una venatura esplicitamente politica alla vicenda. Preferisce, invece, costruire un'esilarante commedia

Un'esilarante commedia che ha per protagonisti alcuni malfattori di Praga e un team intrappolato nella navicella spaziale

dell'assurdo per raccontare la disgregazione di un universo dove l'anarchia trionfa. L'emblema di questo mondo impazzito a seguito della caduta del Muro è un cosmonauta costretto a rimanere in orbita perché, sfaldatasi l'Urss, nessuna delle repubbliche sorte sulle sue ceneri è disponibile ad accollarsi i costi del rientro da una missione voluta dai sovietici che però hanno scelto un lituano. Nel romanzo il cosmonauta non ha voce ma la sua storia viene spesso evocata nei locali di Praga da uomini e donne che la ritengono perfetta per riassumere quanto sta accadendo intorno a loro.

Il motore della trama è costituito dal tentativo messo in atto da alcuni mafiosi bulgari di esportare clandestinamente una preziosissima icona bizantina. Il disegno prevede che ne venga realizzata una copia per trarre in inganno le autorità, ma il progetto va in fumo terremo-

tando i destini di tutti i personaggi. Come e perché sia accaduto McCarthy lo svela solo alla fine di un testo costruito con grande abilità sul piano narrativo in cui si alternano, in prima e terza persona, i resoconti dei protagonisti della fallimentare impresa: un ex arbitro di calcio diventato gangster, un poliziotto, un gruppo di *bohémien* praguesi e alcuni americani privi di scrupoli che cercano di trarre consistenti vantaggi economici nella Cecoslovacchia postcomunista. McCarthy ritrae con mano sicura questo universo alla deriva grazie a un talento che gli permette di guardare con ottimismo al suo futuro letterario.

● **Tom McCarthy, «Uomini nello spazio», traduzione di Anna Mioni, ISBN Edizioni, Milano, pagg. 284, €17,50.**

